

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione, nel presentare all'approvazione del Comitato dei delegati il Bilancio consuntivo 2002 – quarantesimo nella storia della Cassa – ritiene di far precedere l'illustrazione dei relativi dati da questa breve relazione per inquadrare i sottostanti fatti gestionali in un più generale contesto.

L'anno 2002 è stato l'anno dell'avvio della riforma strutturale del sistema previdenziale. In tale anno, in perfetta sintonia con il mandato elettorale ricevuto in sede di rinnovo degli Organi nel dicembre 2000, il Consiglio di amministrazione è pervenuto, attraverso studi, approfondimenti, confronti e dibattiti, alla delibera del 22 giugno 2002 e, quindi, dopo l'approvazione ministeriale, in tempi rapidi al progetto esecutivo di riforma.

Una riforma coraggiosa ed ineludibile, che il Consiglio ha inteso adottare non senza ricercare la massima condivisione all'interno della categoria. Ciò è avvenuto con il fondamentale ausilio del Comitato dei coordinatori regionali e attraverso le riunioni interregionali con i Delegati e gli iscritti organizzate in maniera ineccepibile dagli Organi locali della categoria. Il Consiglio ha inoltre recepito le osservazioni che il Consiglio nazionale, il Sindacato e l'Unione giovani gli hanno esposto in termini sempre collaborativi.

Un progetto di riforma che non contraddice ma, anzi, si inserisce in termini coerenti e funzionali nel processo di unificazione delle professioni, realizzando – sulla base di previsioni attuariali a quaranta anni – l'equilibrio di lungo periodo del sistema. In tal modo la Cassa potrà presentarsi al previsto appuntamento per l'unificazione con i Dottori commercialisti con i conti in equilibrio e, comunque, avendo definitivamente bloccato ogni patologico aumento del disavanzo attuariale. Questa cristallizzazione, infatti, è l'essenza del progetto riformatore: bloccare una volta per tutte l'incremento del deficit implicito in ogni sistema a ripartizione.

Per quel che riguarda più specificamente la gestione della Cassa, il Consiglio di amministrazione ritiene di poter richiamare l'attenzione del Comitato dei delegati sulla concreta inversione di tendenza in tema di graduale, ma deciso miglioramento funzionale ed operativo dei servizi agli Associati.

Sul fronte delle entrate, con il perfezionamento del sistema di riscossione tramite MAV, introdotto a partire dal 2001, si è oggi in grado di monitorare praticamente in tempo reale il rapporto con gli Associati, ai quali viene puntualmente riassunta la propria posizione contributiva in coincidenza con l'invio delle varie richieste dei versamenti dovuti. Sempre sul fronte delle entrate si sta procedendo per gli anni precedenti al 2000 al recupero dei crediti con risultati decisamente positivi, attraverso l'attivazione di un organico e programmato piano di recupero. Va sottolineata in proposito la essenziale collaborazione concretamente dimostrata dalla stragrande maggioranza degli Associati.

Per ciò che concerne il rapporto con gli iscritti, si sta proiettando il sistema informativo della Cassa nel mondo web. A tal fine, è stato affidato alla società Dialogo il compito di riscrivere ed adeguare il nuovo sito. In tempi molto rapidi si è data la possibilità ad ogni associato di accedere con la propria password all'apposita area riservata, entrando nella quale egli può:

- visualizzare l'estratto conto
- visualizzare il cedolino mensile della pensione
- far simulazioni di calcolo della pensione
- controllare i propri dati anagrafici
- utilizzare la modulistica per le richieste di prestazioni previdenziali, assistenziali e riscatti
- calcolare i contributi.

Attraverso l'attivazione della firma digitale, il sito potrà essere reso interattivo e consentirà agli iscritti di operare direttamente e telematicamente con la Cassa. Uno sforzo economico ed organizzativo, questo, che si spera possa dare risultati

sempre più apprezzabili sul piano della qualità dei servizi e di un trasparente ed efficiente rapporto con gli Associati.

Per quanto riguarda la gestione immobiliare preme in questa sede sottolineare l'avvenuto censimento del patrimonio che, consentendo la conoscenza dello stato manutentivo di ogni singolo immobile, assicura la possibilità, da un lato di programmare gli eventuali interventi e dall'altro di valutare con cognizione di causa le opportunità di dismissioni.

Riguardo all'organizzazione interna della Cassa, il Consiglio di amministrazione ha dedicato e sta dedicando particolare attenzione all'impiego efficiente delle risorse finalizzato alla massima economicità della gestione.

Sul fronte degli investimenti mobiliari l'anno 2002, come peraltro già il 2001, si è caratterizzato per l'andamento negativo dei mercati finanziari e, quindi, per i diffusi ribassi nei corsi azionari, compensati, peraltro, dal positivo andamento dei mercati immobiliari che hanno fatto registrare nuovi cospicui incrementi di valore. La crisi dei mercati mobiliari sembra essere di carattere ciclico e deriva dall'eccesso di investimenti che sono stati fatti nel decennio precedente essenzialmente nel settore della new economy.

Tale crisi, come tante altre analoghe, è destinata ad essere riassorbita non appena la domanda aggregata mostrerà segni di ripresa, soprattutto nel settore della new economy da cui la fase recessiva ha tratto origine.

La ripresa dei mercati mobiliari in presenza di una forte liquidità e di un basso costo del denaro potrebbe anche essere imminente. Su di essa, tuttavia, gravano due imponderabili minacce: quella della diffusione del terrorismo su scala mondiale e quella di una prolungata deflazione. Contro queste due minacce non vi è azione individuale che possa avere una qualche possibilità di successo. La Cassa può tentare di difendersi conservando una buona liquidità, cercando con essa di cogliere le occasioni favorevoli che possono presentarsi sui mercati

mobiliari e comunque sfruttando l'andamento favorevole dei mercati immobiliari mediante una attiva politica di dismissioni del proprio patrimonio, anche al fine di migliorarne la consistenza qualitativa. Questa politica sarà resa più spedita ove il Governo conceda anche agli Enti previdenziali la possibilità di costituire fondi immobiliari con apporto di immobili in esenzione fiscale.

Le note tecniche che seguono, completano, come già detto in premessa, la relazione del Consiglio di amministrazione con l'illustrazione dei criteri contabili e di valutazione adottati nella redazione del conto consuntivo.

**NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2002 REDATTO
SECONDO IL DPR 696/79**

Il bilancio dell'esercizio 2002 è stato redatto secondo gli schemi previsti dal DPR 696/79 ed è costituito dai seguenti documenti:

- Relazione sulla gestione 2002;
 - Note illustrative;
 - Rendiconto Finanziario;
 - Situazione Patrimoniale;
 - Conto Economico;
 - Situazione amministrativa;
- } redatti ai sensi del D.P.R. 696/79

Sono stati inoltre predisposti i seguenti prospetti contabili:

- Stato Patrimoniale;
 - Conto Economico.
- }

redatti secondo gli schemi obbligatori di bilancio di cui agli articoli 2424 e 2425 cod.civ. stante la scelta operata dalla Associazione (di seguito denominata Cassa) per un regime duplice di contabilità pubblica e civilistica.

Il Bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile e certificazione obbligatoria affidata, in conformità alla delibera adottata dal Comitato dei Delegati nella riunione del 24/11/2001, alla HLB Ria & Partners SpA per il triennio 2001/2003.

Per effetto della legge 433/97 e del D.Lgs 213/98, a partire dal 1 gennaio 2002 l'Euro è divenuta moneta di conto obbligatoria per la tenuta delle scritture contabili e per la redazione del Bilancio d'esercizio; pertanto, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e le note tecniche sono stati redatti in unità di euro, ai sensi dell'articolo 2423 del codice civile, comma 5. Le differenze da conversione e gli arrotondamenti sono stati contabilizzati tra i componenti straordinari di reddito.

Per consentire il raffronto con l'esercizio precededente si è provveduto a convertire i valori di conto del precedente bilancio nella nuova moneta.

Nel caso di cambiamento di criterio di classificazione ne viene data opportuna informazione nelle presenti note illustrative.

Le presenti note illustrative espongono:

- I criteri di valutazione, i principi contabili ed i principi di redazione del Bilancio d'esercizio;
- L'analisi delle variazioni nella consistenza delle voci del rendiconto finanziario;
- L'analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello Stato Patrimoniale;
- L'analisi delle voci del conto economico.

Al presente bilancio sono inoltre allegati i bilanci di esercizio delle seguenti società controllate o collegate alla Cassa:

- Dialogo S.p.A
- Finrex S.p.A
- Previra Immobiliare S.p.A
- Previra Invest Sim S.p.a.
- Holding Investimenti Termali S.p.A

CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

I **criteri di valutazione** utilizzati per la redazione del presente bilancio, uniformi a quelli applicati nell'esercizio precedente, fatta eccezione per la valutazione di alcuni valori mobiliari, si ispirano ai principi generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Si è fatto riferimento, ove necessario, ai principi contabili adottati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dal Consiglio Nazionale dei Ragionieri.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Sono iscritte al loro valore nominale.

RESIDUI ATTIVI E CREDITI

Sono valutati secondo il presumibile valore di realizzo tenuto conto dell'iscrizione al passivo di un fondo svalutazione per quei crediti di dubbia esazione.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economico – temporale.

VALORI MOBILIARI

Comprendono i titoli destinati ad essere mantenuti stabilmente nel patrimonio (immobilizzazioni finanziarie) e quelli destinati alla negoziazione (attivo circolante).

I titoli destinati ad essere mantenuti stabilmente nel patrimonio sono valutati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Il costo viene rettificato nel caso di perdite di valore ritenute durature.

Il costo viene ripristinato se vengono meno i motivi della svalutazione.

I titoli destinati alla negoziazione sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato dell'ultimo giorno dell'anno.

La rettifica di valore è iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale nel fondo svalutazioni titoli.

IMMOBILI

Gli immobili (**immobilizzazioni materiali**) sono iscritti al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione e delle spese di manutenzione straordinaria di carattere incrementativo.

Sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione applicando le seguenti aliquote:

- immobili strumentali per destinazione o per natura 3%;
- immobili ad uso abitativo 1%.

Per i beni acquistati nell'esercizio le aliquote applicate sono pari alla metà di quelle di riferimento.

Il valore incrementativo derivante dalle manutenzioni straordinarie viene ammortizzato dall'esercizio in cui è avvenuto il pagamento.

Gli acquisti in corso di perfezionamento si riferiscono a quegli immobili per i quali sono già state esperite alcune attività propedeutiche al passaggio di proprietà, e ne è stato, comunque, formalmente già deliberato l'acquisto.

IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

Le immobilizzazioni tecniche sono iscritte al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione e delle spese di manutenzione straordinaria di carattere incrementativo.

In tale voce è compreso anche l'immobile di via Pinciana 35 destinato a sede degli uffici della Cassa.

Le altre immobilizzazioni iscritte in tale voce, software (**immobilizzazioni immateriali**), hardware, mobili e arredi, impianti, autovetture, macchine elettroniche e attrezzature varie (**immobilizzazioni materiali**) sono ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote, ridotte della metà per il primo esercizio:

- Software, hardware e macchine elettroniche 20%
- Impianti, Autovetture 25%
- Mobili ed arredi 12%
- Attrezzature varie 15%

COSTI PLURIENNALI

Sono iscritti al costo.

In tale voce è iscritto il costo relativo al censimento del patrimonio immobiliare della Cassa

immobilizzazioni immateriali

L'ammortamento viene effettuato con un'aliquota del 20%.

RESIDUI PASSIVI E DEBITI

Sono iscritti al loro valore nominale.

Con riferimento, in particolare, ai debiti **tributari verso lo Stato** relativi alle imposte IRPEG e IRAP dell'esercizio, la Cassa, in quanto Associazione di diritto privato che non ha per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale (art. 87 comma 1 lettera c – D.P.R. 917/86), è tenuta ai sensi dell'art. 108 del richiamato D.P.R. a dichiarare il reddito complessivo formato dai redditi fondiari, di capitale e diversi. Inoltre, ai sensi del D.Lgs. 15.12.1997 n. 446 art. 10, la base imponibile ai fini IRAP è determinata dall'ammontare delle retribuzioni corrisposte al personale dipendente, dai redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, dalle collaborazioni coordinate e continuative e dalle collaborazioni occasionali.

FONDO TFR DIPENDENTI

Riflette il debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2002 in conformità all'art. 2120 c.c. e ai contratti collettivi di lavoro. E' esposto al netto delle anticipazioni erogate e al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione maturata al 1 gennaio 2002.

FONDO GARANZIA PRESTITI AL PERSONALE

Il fondo è stato istituito per fronteggiare oneri e perdite eventuali connessi ai prestiti erogati a suo tempo ai dipendenti in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 59 del D.P.R. 509/79.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Il fondo svalutazione crediti accoglie i crediti di dubbia esazione.

PATRIMONIO NETTO

Dal combinato disposto dall'art.26 della legge 414/91 e dall'art.1 comma 4 lett.c del D.lgs 509/94, nel patrimonio netto sono rappresentate le riserve legali per le prestazioni previdenziali e per le prestazioni assistenziali, alle quali affluiscono rispettivamente il 99,5% e lo 0,5% degli avanzi di gestione.

RISERVA LEGALE

La riserva legale prevista dal D.L. 509/94, riferita agli importi delle pensioni in essere per l'anno 1994, come previsto dalla Legge 27 dicembre 1997, n. 449 "Misure per la razionalizzazione della finanza pubblica" è pari a Euro 101.742.009. Se viceversa, la riserva fosse calcolata sulle pensioni al 31.12.2002 la stessa sarebbe pari a Euro 349.983.130. Il fondo accantonamento per la Previdenza, ante destinazione dell'avanzo economico 2002, è pari a Euro 758.039.847. Pertanto con riferimento alle pensioni in essere nel 2002 e alla consistenza del fondo al 31.12.2002, le annualità coperte dal fondo sono 11.

CONTI D'ORDINE

Accolgono le fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia del corretto adempimento di obblighi contrattuali. Valutate sulla base del valore nominale, sono rappresentati da impegni assunti da terzi con istituti bancari e istituti assicurativi.

ANALISI DELLE VARIAZIONI NELLA CONSISTENZA DELLE VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto dell'esercizio 2002 pone in evidenza il movimento finanziario generale di competenza e di cassa con le differenze, distinte per titolo, che si sono verificate rispetto alle corrispondenti previsioni definitive.

Le operazioni finanziarie del 2002 ammontano a Euro 232.939.916 per le entrate ed a Euro 270.742.713 per le spese, con un disavanzo finanziario di Euro 37.802.797, interamente coperto dall'avanzo di amministrazione.

Con riferimento alla gestione di cassa, le riscossioni sono pari a Euro 256.703.969, a fronte di pagamenti per Euro 304.685.557. Il disavanzo di cassa di Euro 47.981.588 dell'esercizio in esame, sommato algebricamente al fondo rilevato al 31 dicembre 2001 di Euro 92.758.224, determina alla fine dell'esercizio 2002 un fondo di cassa di Euro 44.776.636.

Le entrate di parte corrente, costituite dai titoli I, II e III ammontano a Euro 162.282.771, di cui Euro 132.770.190 per entrate contributive, pari all' 81,81% del totale.

Le spese correnti ammontano complessivamente a Euro 101.147.609 di cui 74.565.983 per prestazioni istituzionali, pari al 73,72% del totale.

Relativamente ai movimenti di capitale, le entrate del titolo IV, iscritte per Euro 24.465.758, si riferiscono prevalentemente al movimento finanziario compensativo connesso alla gestione dinamica del portafoglio titoli pari ad Euro 24.332.046.

Per quanto concerne le spese in conto capitale, gli impegni assunti per Euro 123.403.717 sono riferiti ad investimenti immobiliari (comprensivi degli oneri accessori di diretta imputazione e della manutenzione straordinaria), all'acquisizione di immobilizzazioni tecniche ed alla acquisizione di valori mobiliari.

Le partite di giro, iscritte al titolo VI per le entrate ed al titolo III per le spese, hanno infine presentato un movimento finanziario di Euro 46.191.387 che corrisponde al 19,82% dell'importo complessivo delle entrate ed al 17,06% dell'importo complessivo delle spese.

[illegible]

Le voci vengono raffrontate con quelle corrispondenti dell'esercizio precedente, per fornire una rappresentazione ancor più esaustiva dell'andamento gestionale.

ENTRATE	2001	2002	Differenza
	Accertamenti	Accertamenti	
Entrate contributive	124.278.930	132.770.190	8.491.260
Entrate da trasferimenti correnti		4.054	4.054
Proventi patrimoniali e finanziari	33.440.603	27.127.085	-6.313.518
Poste correttive di spese correnti	663.878	1.437.519	773.641
Entrate non classificabili in altre voci	102.614	943.923	841.309
Totale entrate correnti	158.486.025	162.282.771	3.796.746
Alienazione di beni immobili			
Cessioni di immobilizzazioni tecniche	7.953	155	-7.798
Realizzo di valori mobiliari	48.252.898	24.332.046	-23.920.852
Riscossioni di crediti	46.306	133.557	87.251
Totale entrate c/capitale	48.307.157	24.465.758	-23.841.399
Entrate per partite di giro	44.116.579	46.191.387	2.074.808
Totale delle entrate	250.909.761	232.939.916	-17.969.845

USCITE	2001	2002	Differenza
	Impegni	Impegni	
Spese organi dell'Ente	1.111.214	1.585.902	474.688
Oneri per il personale	4.363.321	4.989.887	626.566
Spese acquisto beni di consumo e servizi	3.775.002	4.548.922	773.920
Prestazioni istituzionali	65.041.298	74.565.983	9.524.685
Oneri finanziari	6.930.827	6.120.338	-810.489
Oneri tributari	14.935.572	8.496.477	-6.439.095
Poste correttive di entrate correnti	1.505.613	472.003	-1.033.610
Oneri diversi di gestione	194.231	368.097	173.866
Totale spese correnti	97.857.078	101.147.609	3.290.531
Acquisizione beni di uso durevole	57.471.698	34.764.528	-22.707.170
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	764.173	645.045	-119.128
Partecipazioni e acquisto valori mobiliari	129.592.294	87.598.254	-41.994.040
Concessione di crediti	76.802	80.226	3.424
TFR e anticipazioni al personale	408.638	315.664	-92.974
Totale spese c/capitale	188.313.605	123.403.717	-64.909.888
Uscite per partite di giro	44.116.579	46.191.387	2.074.808
Totale delle spese	330.287.262	270.742.713	-59.544.549

ENTRATE**ENTRATE CORRENTI**

Le entrate correnti accertate sono così analizzabili:

	2001		2002		Variazioni	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Entrate contributive	124.278.930	78,42	132.770.190	81,81	+ 8.491.260	+ 6,83
Proventi patrimoniali	33.440.603	21,10	27.127.085	16,72	- 6.313.518	- 18,88
Recuperi e rimborsi Diversi	663.878	0,42	1.437.519	0,89	+ 773.641	+ 116,53
Entrate da trasferimenti Correnti	--	--	4.054	--	+ 4.054	--
Altre entrate	102.614	0,06	943.923	0,58	+ 841.309	+ 819,88
Totale	158.486.025	100,00	162.282.771	100,00	3.796.746	+ 2,40

Le **ENTRATE CONTRIBUTIVE** rappresentano il 81,81% delle entrate correnti, come specificate nel prospetto seguente:

	2001		2002		Variazioni	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Contributi soggettivi	65.236.488	52,49	68.386.378	51,51	+ 3.149.890	+4,83
Contributi indennità Maternità	2.993.572	2,41	2.946.589	2,22	- 46.983	-1,56
Contributi integrativi	47.013.584	37,83	51.404.091	38,72	+ 4.390.507	+9,34
Contributi ricongiunzione e riscatti	8.959.243	7,21	10.033.132	7,55	+ 1.073.889	+11,98
Condono previdenziale	76.043	0,06	--	--	- 76.043	-100,00
Totale	124.278.930	100,00	132.770.190	100,00	+ 8.491.260	+ 6,83

Complessivamente le entrate per contributi aumentano di Euro 8.491.260 (**6,83** in percentuale), nonostante il decremento netto degli iscritti di -365 unità, 1,16 in

percentuale. L'incremento del 6,83% deriva da un più efficace sistema di acquisizione dei dati reddituali degli iscritti e ad una sempre più incisiva attività di recupero crediti.

L'accertamento complessivo tiene conto delle somme dovute per gli anni pregressi per la definizione delle posizioni assicurative con l'aggiornamento dei dati reddituali.

Il contributo soggettivo per l'anno 2002 è fissato nelle seguenti misure:

- Euro 1.344 dovuto da tutti gli iscritti fino allo scaglione di reddito professionale di Euro 22.400;
- per la fascia di reddito che va da Euro 22.400,01 a Euro 36.650,00 è dovuta un'integrazione del **6%**;
- per la fascia di reddito che va da Euro 36.650,01 a Euro 57.550,00 è dovuta un'integrazione del **3%**
- per la fascia di reddito oltre Euro 57.550,01 è dovuta un'integrazione del **2%**.

La misura minima e le percentuali vengono dimezzate nei confronti di coloro che si iscrivono alla Cassa prima del compimento del 30^o anno di età e limitatamente al primo anno di iscrizione ed ai due successivi.

Per l'esercizio 2002 vi è stato un incremento rispetto all'esercizio 2001 pari a Euro 3.149 milioni (**4,83 %**) dovuto a:

- aumento della misura minima del contributo che passa da Euro 1.265 nel 2001 a Euro 1.344 nel 2002;
- incremento della media nazionale dei redditi dichiarati. Nel 2002 (anno fiscale 2001) è di Euro 43.300, mentre la media dei redditi dell'anno precedente era di Euro 40.800;
- attività di recupero di contributi di anni pregressi per circa 387.000 Euro.

Il contributo integrativo corrisponde al 2% del volume di affari IVA di tutti gli iscritti, nonché dei pensionati attivi e degli iscritti all'Albo esercenti la professione,

ma non iscritti alla Cassa. Solo gli iscritti alla Cassa, non pensionati, sono obbligati infatti al rispetto della misura minima (per il 2002 pari a Euro 408).

L'incremento rispetto all'esercizio 2001, pari a Euro 4.390 milioni (**9,34%**), deriva da:

- aumento della misura minima del contributo da Euro 379 nel 2001 a Euro 408 nel 2002;
- incremento della media nazionale dei volumi di affari ai fini IVA (anno fiscale 2001). La media è di 80.000 Euro, mentre precedentemente era di 74.000 Euro.

Il contributo per indennità di maternità è a carico di tutti gli iscritti, con esclusione dei pensionati, nella misura di Euro 93. Il gettito di tale contributo è finalizzato al finanziamento, ancorché non sempre sufficiente, dell'indennità di maternità prevista dell'art. 5 della Legge 379/90. Nel corso del 2002 si è registrata una flessione dell'accertato di circa 47.000 Euro (-1,56), rispetto all'esercizio precedente, dovuto al decremento netto complessivo degli iscritti.

Nella pagina seguente viene evidenziata la serie storica per gli esercizi 1993 – 2002 relativamente a:

- contributi per indennità di maternità accertati;
- oneri sostenuti per la corresponsione delle indennità di maternità alle iscritte;
- andamento del rapporto dei contributi sia in percentuale che in veste grafica.